

LA MANIFESTAZIONE. Corteo di genitori e studenti del plesso Saladino lungo le strade del quartiere. Con loro anche il sindaco Orlando e gli assessori Evola e Catania

Furti e raid in serie nelle scuole, il Cep si ribella: «Adesso basta»

●●● «Il Cep come opportunità. Abbiamo voglia di cambiare e tanto tempo per farlo». Cantano così i ragazzi del quartiere San Giovanni Apostolo che frequentano l'istituto comprensivo Saladino che ieri sono scesi nelle strade della loro zona per dire «no» ai raid vandalici e ai furti.

In questi mesi infatti, i vari plessi della zona, nonostante la presenza delle telecamere sono stati presi di mira dai vandali. L'aula teatro è stata distrutta, i computer sono stati rubati come altre attrezzature didattiche e anche le aule della scuola dell'infanzia sono state saccheggiate. Ai ragazzi del Cep rimane quindi ben poco con cui studiare come conferma la preside dell'istituto Giovanna Ferrari.

Ad aprire il corteo, a cui hanno partecipato anche i genitori, c'erano i tre «ragazzi Cep»: il primo aveva tra le mani una bandiera italiana (oggi ricorre la giornata

in cui si celebra il tricolore), il secondo la Costituzione, il terzo invece portava un cartellone che riportava le foto degli scempi lasciati dai vandali.

Alla manifestazione erano presenti anche il sindaco Leoluca Orlando con gli assessori alla Scuola e alla Cittadinanza, rispettivamente Barbara Evola e Giusto Catania, il presidente della sesta circoscrizione Michele Maraventano e diversi rappresentanti del quartiere ed Umberto Palma, presidente regionale Unicef Sicilia.

«Ogni oggetto sottratto all'istituzione scolastica è un furto ai danni dei bambini del quartiere - dice la preside dell'istituto Giovanna Ferrari - riteniamo fondamentale veicolare questo messaggio agli abitanti del quartiere San Giovanni Apostolo e acquisire la solidarietà delle istituzioni e dei cittadini palermitani».

«Siamo qui per dire no alla

violenza e alla inciviltà di chi, danneggiando una scuola, priva il diritto alla scuola ai propri figli, ai propri nipoti, ai propri familiari», afferma Orlando. «Il Cep non è un'isola, è parte rilevante della nostra città - aggiungono gli assessori Catania ed Evola - per questa ragione è importante che vi sia un segno di solidarietà da parte di tutte le scuole della città». Alla fine del corteo, gli alunni hanno liberato nel cielo i palloncini con i colori della bandiera italiana. «Siamo qui per far valere i diritti dei nostri bambini a frequentare delle strutture sicure e ben fornite - concludono i genitori - vogliamo metterci la faccia, dare il buono esempio. Il nostro quartiere che è spesso noto alla cronaca per fatti poco piacevoli è anche tanto altro e i nostri bambini ne sono la dimostrazione». (*SARA*)

SABRINA RACCUGLIA

ROMAGNOLO. Previste iniziative anche in provincia Migliorare il dialogo giovani-anziani, al via visite guidate e laboratori teatrali

●●● Visite guidate, laboratori teatrali e sul territorio, confronti tra giovani ed anziani, incontri sull'importanza del rispetto delle regole e un musical sulla vita di Don Bosco senza contare i dibattiti e i momenti di festa. Sono solo alcune delle attività previste dal progetto «Volontariamente uniti per il bene comune» finanziato dalla **Fondazione con il Sud** che è stato presentato ieri pomeriggio nella nuova sede dell'associazione Cuore che Vede di

via Giuseppe Cirrincione, nel quartiere Romagnolo. Ad essere coinvolte nell'iniziativa sono sei associazioni di volontariato di (Giovanni Paolo II, Don Bosco, Giovani In, Cuore che Vede, Nuovamente, Vides Nuova Frontiera Siciliana) che nei prossimi due anni organizzeranno diverse attività tra Palermo, Belmonte Mezzagno, Castronovo di Sicilia e Cammarata, in provincia di Agrigento. Le iniziative sono rivolte a giovani dai 6 ai 36 anni. (*SARA*)





Un momento della manifestazione degli studenti e dei genitori dell'istituto Saladino al Cep (*FOTO FUCARINI*)